

Santo, perché Egli «viene in aiuto alla nostra debolezza» (Rm 8,26). Ma tale fiducia generosa deve alimentarsi e perciò dobbiamo invocarlo costantemente. Egli può guarirci da tutto ciò che ci debilita nell'impegno missionario [...] non c'è maggior libertà che quella di lasciarsi portare dallo Spirito e permettere che Egli ci illumini, ci guidi, ci orienti, ci spinga dove Lui desidera. Egli sa bene ciò di cui c'è bisogno in ogni epoca e in ogni momento. Questo si chiama essere misteriosamente fecondi!

Spazio per la riflessione e la preghiera personale

3° MOMENTO: ATTUALIZZAZIONE VOCAZIONALE

Dall'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (n. 281.283)

C'è una forma di preghiera che ci stimola particolarmente a spenderci nell'evangelizzazione e ci motiva a cercare il bene degli altri: è l'intercessione [...] L'intercessione è come "lievito" nel seno della Trinità. È un addentrarci nel Padre e scoprire nuove dimensioni che illuminano le situazioni concrete e le cambiano. Possiamo dire che il cuore di Dio si commuove per l'intercessione, ma in realtà Egli sempre ci anticipa, e quello che possiamo fare con la nostra intercessione è che la sua potenza, il suo amore e la sua lealtà si manifestino con maggiore chiarezza nel popolo.

Supplichiamo lo Spirito Santo per tutta la Chiesa: per i ministri e per tutti i cristiani sparsi nel mondo, perché con la loro umanità riempita della grazia del Risorto siano discepoli mandati ad evangelizzare:

O Spirito Santo,

- invisibile ispiratore della Parola di Dio, vieni,
- vigoroso suscitatore di personalità profetiche, vieni,
- potente operatore della risurrezione di Cristo, vieni,
- mirabile costruttore della Chiesa, vieni,
- permanente santificatore del mondo, vieni.

Vieni o Spirito Santo a rinnovare la nostra vita, le nostre menti, i nostri cuori, tutte le nostre persone, a creare in noi dei veri figli del Padre, che, a lui affidati, si lasciano ogni giorno inviare al mondo.

Questo testo è stato preparato dal Seminario Arcivescovile di Bologna per la "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali". Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli: ruggero.nuvoli@gmail.com - www.seminariobologna.it

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI
NOVEMBRE 2017

L'AZIONE MISTERIOSA DEL RISORTO E DEL SUO SPIRITO

Senza l'azione misteriosa del Risorto e del suo Spirito è impossibile non solo l'annuncio, ma anche la speranza che essa porterà frutto. Tutta la vita e l'azione missionaria devono essere sostenute e confermate dal Signore Risorto che agisce insieme con ogni credente, che è evangelizzatore in forza del battesimo, e dallo Spirito, che sostiene la sua azione, la sua speranza e la sua letizia. Questo è però tanto più necessario per coloro che vivono l'evangelizzazione mettendo la loro esistenza a servizio della Chiesa nella vocazione sacerdotale e per quanti il Signore sta chiamando a seguirlo in questa forma di vita. Responsabilità e impegno di tutta la Chiesa è sostenere con la preghiera i sacerdoti, i seminaristi e i loro formatori, e i giovani in discernimento, perché non manchino anime generose che si spendano nel ministero e perché essi possano sempre sperimentare la preziosa compagnia del Risorto e la forza dello Spirito santo.

1° MOMENTO: CONTEMPLIAMO IL MISTERO

Dall'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (n. 275)

Il Vangelo ci racconta che quando i primi discepoli partirono per predicare, «il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola» (Mc 16,20). Questo accade anche oggi. Siamo invitati a scoprirlo, a viverlo. Cristo risorto e glorioso è la sorgente profonda della nostra speranza, e non ci mancherà il suo aiuto per compiere la missione che Egli ci affida (EG 275).

Spazio per la riflessione e la preghiera personale

Salmo responsoriale (dai Salmi 117 e 138)

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. (117)

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Se cammino in mezzo al pericolo,
tu mi ridoni vita;

contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano
e la tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. (138)

2° MOMENTO: ATTEGGIAMENTO SPIRITUALE DA FAVORIRE

Dal Vangelo secondo Luca (24, 13-5)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella

sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovano riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!» Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Dall'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (nn. 276-280)

La risurrezione (di Cristo) non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali [...] Ogni giorno nel mondo rinasce la bellezza, che risuscita trasformata attraverso i drammi della storia. I valori tendono sempre a riapparire in nuove forme, e di fatto l'essere umano è rinato molte volte da situazioni che sembravano irreversibili. Questa è la forza della risurrezione e ogni evangelizzatore è uno strumento di tale dinamismo. La fede significa anche credere in Lui, credere che veramente ci ama, che è vivo, che è capace di intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza e con la sua infinita creatività. Significa credere che Egli avanza vittorioso nella storia insieme con «quelli che stanno con lui ... i chiamati, gli eletti, i fedeli» (Ap 17,14). Crediamo al Vangelo che dice che il Regno di Dio è già presente nel mondo, e si sta sviluppando qui e là, in diversi modi: come il piccolo seme che può arrivare a trasformarsi in una grande pianta (cfr Mt 13,31-32), come una manciata di lievito, che fermenta una grande massa (cfr Mt 13,33) e come il buon seme che cresce in mezzo alla zizzania (cfr Mt 13,24-30), e ci può sempre sorprendere in modo gradito. È presente, viene di nuovo, combatte per fiorire nuovamente. La risurrezione di Cristo produce in ogni luogo germi di questo mondo nuovo; e anche se vengono tagliati, ritornano a spuntare, perché la risurrezione del Signore ha già penetrato la trama nascosta di questa storia, perché Gesù non è risuscitato invano. Non rimaniamo al margine di questo cammino della speranza viva! È sapere con certezza che chi si offre e si dona a Dio per amore, sicuramente sarà fecondo (cfr Gv 15,5) [...] il dono di noi stessi è necessario. Impariamo a riposare nella tenerezza delle braccia del Padre in mezzo alla nostra dedizione creativa e generosa. Andiamo avanti, mettiamocela tutta, ma lasciamo che sia Lui a rendere fecondi i nostri sforzi come pare a Lui. Per mantenere vivo l'ardore missionario occorre una decisa fiducia nello Spirito